

Alla c.a.

Direttore Regionale Vigili del Fuoco dell'UMBRIA  
**Dott. Ing. Raffaele RUGGIERO**

**Oggetto: Servizio Mensa Obbligatoria presso la sede Aeroportuale S. Egidio.**

Egregio

La ringraziamo per la celere risposta alla nostra dell'11 Giugno sull'argomento, ma anche per le riflessioni che Lei ci ripropone.

Come da Lei sostenuto in premessa, da una parte condivide la nostra dichiarata posizione sindacale, mentre dall'altra chiarisce le difficoltà, evidenziando che, le contraddizioni da noi esposte e vissute dal personale sono reali.

Lei chiarisce che queste ragioni, da noi sostenute a difesa di un diritto riconosciuto dai contratti, la Mensa di Servizio obbligatoria, sono messe in discussione dalla Direzione Centrale Risorse Logistiche e Strumentali la quale, invece di sostenere chiare, trasparenti e definite gare di appalto, magari con caratteristiche Europee, per la gestione mense, “predilige il sistema dei buoni pasto, nonostante questo contenga evidenti elementi di contraddizione”, sia nel diritto che nelle responsabilità Dirigenziali, aggiungiamo noi.

Riteniamo di farLe sommessamente notare come, a differenza di quanto ci ha prospettato sulle esigenze Ragionieristiche e di budget economico della Direzione per il futuro appalto, la circolare Prot. n° 110705/155/M del 20 Marzo 2002, indicando le modalità di gestione delle mense in base alle presenze, fornisce sì una modalità di deroga, con la possibilità del ricorso temporaneo ai buoni pasto per il personale operativo, ma soltanto per quelle sedi che non avessero avuto l'idoneità sanitaria della struttura, non crediamo che questo tipo di criticità possano essere equiparate a quelle di Ragioneria e budget economico.

Sempre la circolare, di seguito, tra le priorità dettate alla Dirigenza da l'indicazione di segnalare “la riorganizzazione e/o la ristrutturazione dei locali da adibire a mensa di servizio al fine di acquisire la necessaria autorizzazione sanitaria”.

Quanto sopra non ricalca di certo la situazione del distaccamento Aeroportuale o di altri in Umbria, non ci convince affatto che il tutto si possa applicare per sistemare parametri economici fuori controllo dovuti ad errori di pianificazione dei precedenti Dirigenti, non siamo noi a giudicare ciò, ma non la riteniamo una strada praticabile, ne possiamo sostenere e accettare che un problema creato per mancanza di preventiva pianificazione Dirigenziale, laddove al tempo anche suggerita, deve oggi interamente ricadere sui lavoratori.

Per questo, non riusciamo a comprendere come mai seppure da Voi non condiviso tale sistema, a livello territoriale, si continua a proporlo, anche con una certa sovrapposizione di competenze tra Comando e Direzione.

Comando che, per quanto attiene il servizio rimane l'unico vero responsabile, con il Funzionario Tecnico addetto alla sede Aeroportuale per quanto attiene l'organizzazione, con il Comandante su tutti gli aspetti ricadenti nelle responsabilità del decreto 81/2008 e s.m.i., in quanto datore di lavoro.

Sin da ora possiamo comunicarLe che non siamo d'accordo ne sul proseguo della sperimentazione della modalità buoni pasto, che oggi sta avvenendo tramite un appalto

esterno irregolare e non controllato da alcuno a livello formale, né ad un suo paventato successivo allargamento ad altre sedi.

Preannunciamo una prossima nota di richiesta di accesso agli atti degli appalti e dei contratti di fornitura in essere, richieste che estenderemo tanto alla Direzione quanto al Comando, da quest'ultimo inoltre, rimaniamo in attesa di riscontro alla precedente nota dell'11 Giugno, rispetto al dettaglio delle responsabilità organizzative sia del personale che Dirigenziali, come succitato.

Infine, non condividiamo assolutamente la Sua finale dichiarazione, riferita alle responsabilità Dirigenziali e personali.

Vale a dire, se da una parte si afferma che “l'uso del buono pasto è rimesso al **-libero arbitrio - del beneficiario**”, e quindi ad una sua piena responsabilità di utilizzo e fruibilità, dall'altra non si può affermare che i livelli delle responsabilità Dirigenziali rimangono invariati, soprattutto sulla sicurezza alimentare, dei luoghi e delle attrezzature deputate, in quanto, proprio su questo, il buono pasto produce i maggiori danni.

Con esso infatti, saltano e divengono non identificabili e non praticabili tutti i livelli di responsabilità, di verifica e certificazione, che vengono scaricati sull'utilizzatore finale, **ossia i lavoratori.**

Come già preannunciato ci faremo ulteriormente portatori del tema e delle criticità che viviamo in Umbria, diversamente da altre Regioni, ai livelli più alti dell'Amministrazione e della nostra Organizzazione Nazionale.

Nel porgere i nostri ringraziamenti per il celere riscontro, inviamo distinti saluti.

Perugia 14 Giugno 2015

Il Coordinatore Regionale FP.CGIL.VVF. UMBRIA  
**Michele D'AMBROGIO**

